

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

**I.c. Pascoli - Riolo e Casola**

## Carri in festa, la tradizione si rinnova

*La sfilata si svolge a Casola Valsenio dal 1891. Le strutture sono in legno e gesso*

**COME TUTTI** gli anni dal 1891 anche quest'anno a Casola Valsenio, comune situato sul confine fra Emilia Romagna e Toscana, più precisamente nella Vena del Gesso Romagnola, il 25/04 si è tenuta la sfilata dei 'Carri seri, di festa e di pensiero'. Vi chiederete cosa hanno di particolare visto che sfilate di 'carri allegorici' si tengono in molte città d'Italia...una differenza c'è! Tutti quelli delle altre località italiane sono 'carri di Carnevale' e spesso sono animati da figure grottesche in movimento, quelli di Casola sono caratterizzati per il fatto di affrontare temi di carattere storico, civile e sociale, utilizzando raffigurazioni in costume ed in pose statiche, poste su strutture architettoniche realizzate con legno e gesso.

**FACCIAMO** un passo indietro. I carri, realizzati da tre società, fanno la loro comparsa fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 per la Mezzaquaresima 'una festa pagana

che interrompe la Quaresima con un giorno di carnevale'. Dalla metà degli anni '60 la festa è stata spostata a fine aprile, senza modificarne lo spirito che l'ha fatta nascere. Inizialmente i carri erano costruiti nelle case coloniche per 2 motivi: 1) pratico, per trasportarli in paese servivano carri trainati da buoi, questi nelle case di campagna non mancavano mai. 2) Segretezza, si poteva lavorare al coperto e in segreto così da stupire la comunità al momento della sfilata. Da non dimenticare e sottovalutare la 'competizione' con gli altri carri. La costruzione iniziava mesi prima della sfilata e coinvolgeva molti artigiani. Prima di tutto i boscaioli necessari per abbattere pioppi e betulle, tagliati poi a misura secondo la necessità. Le travi più grandi e grosse venivano utilizzate per lo scheletro, a questo si fissavano travicelli, assi e graticci che lo completavano. In seconda battuta i carpentieri questi avevano il compito di vestire lo scheletro con strati di gesso, calibrandolo sia



per contenere le spese, sia per non rendere il carro 'troppo pesante', a seguire fabbri, calzolari, uomini di cultura (avevano il compito di decidere il tema e ne scrivevano la relazione) Il gesso, estratto in loco, veniva cotto fino ad ottenere una polvere bianca, che, mescolata con acqua, si trasformava in una malta a

presa rapida. La distribuzione del gesso era realizzata seguendo le indicazioni dell'ideatore. Una volta terminata la costruzione, al carro veniva aggogata una coppia di buoi 'addobbati a festa' con coperte color ruggine e nappe rosse alle corna e in testa al timone posizionavano la più bella 'Caveja dagli anelli'. E chiaro che ora non è più così: il

gesso è stato sostituito dal cartongesso, più leggero, e che permette 'architetture più elaborate'. Anche la segretezza è cambiata, già negli anni '60 i carri venivano costruiti in diversi punti del paese (un minimo di segretezza ci voleva) ma, dagli anni '80, si è individuato come luogo ideale un parcheggio dove le tre società lavorano assieme... rimane segreta l'allegoria.

**I CARRI** vengono portati in paese la sera prima della sfilata ed anche questo momento è uno spettacolo: rimane sempre il dubbio se il carro passi o no da una 'strettoia' che decreta se la larghezza è quella giusta. I carri vengono 'vestiti' solo il 25/04..... ultima mano di colore, vestizione dei 'personaggi', si perché questi carri sono veri e propri quadri viventi... e loro sistemazione. I carri si fermano davanti alla giuria e i figuranti devono rimanere immobili come statue finché non è terminato 'l'esame'. Negli ultimi anni a quella diurna del 25/04 si è aggiunta una sfilata notturna il 29.

**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO**

## «Aiutiamo i giovani ad avvicinarsi al sapere»

di **ERNESTO GIUSEPPE ALFIERI\***

**LA FONDAZIONE** Cassa di Risparmio di Ravenna è lieta di verificare come anche quest'anno sia stato assai sostenuto l'impegno di tutte le classi scolastiche, con i loro insegnanti, nella preparazione degli elaborati e degli articoli pubblicati sul Carlino, con una sempre maggiore, attiva partecipazione. Nel più ampio campo dell'istruzione la Fondazione persegue un obiettivo di fondo: quello di modificare l'atteggiamento delle giovani generazioni nei confronti delle aree significative del sapere aumentando le conoscenze e le competenze, anche nell'ambito della cultura diffusa, quale quella giornalistica ed è proprio in questa direzione che si pone la consolidata esperienza di Giornalismo. La Fondazione, infatti, riconosce alla formazione



un ruolo centrale per lo sviluppo e la ripresa sociale, e continuerà ad operare a supporto di tutti i livelli di educazione ed istruzione. Nell'ottica della valorizzazione dell'autonomia scolastica si porrà attenzione alle iniziative innovative e socialmente rilevanti, allo scopo di consolidare e qualificare ulteriormente il sistema formativo locale.

\* **Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna**

**CONFCOMMERCIO**

## «Orgogliosi di aver accompagnato gli studenti in questo viaggio»

di **PAOLO CAROLI\***

**PER UN'INIZIATIVA** lodevole e meritevole, come il Campionato di giornalismo Cronisti in Classe a parlare oggi sono i numeri: 22 scuole della provincia coinvolte, 500 ragazzi e naturalmente un corposo numero di insegnanti, pronti a dare sostegno e stimoli in questo percorso. Anche quest'anno, Confcommercio provincia di Ravenna ha sostenuto con grande convinzione la tredicesima edizione del Campionato che ha visto crescere il numero delle scuole partecipanti, segno tangibile dell'accresciuto interesse e dell'entusiasmo che questa avventura suscita tra gli studenti che hanno l'opportunità di cimentarsi su temi di interesse giornalistico oppure di riflettere su questioni legate al mondo giovanile e della scuola oppure ancora sulle problematiche quotidiane. La scelta degli argomenti in questa edizione 2017 è stata particolarmente variegata:



accanto a temi, considerati più 'leggeri' come musica, sport, social network, videogiochi, volontariato, l'emozione del libro, abbiamo letto storie e approfondimenti sullo sfruttamento minorile, i senz'altro, le vittime innocenti della criminalità e della mafia, sui troppi muri costruiti tra gli stati contro i migranti. E ancora le generazioni a confronto, vivere bene l'adolescenza, le indecisioni verso la scelta delle superiori o il

difficile rapporto adolescenti e genitori. Come Confcommercio non ci stancheremo mai di sottolineare (e nel corso di questi anni lo abbiamo fatto più volte) la grande sensibilità dei giovani nell'affrontare temi anche difficili e soprattutto l'approfondimento critico su argomenti e problematiche quotidiane che hanno avuto certamente una valenza formativa per molti oppure uno stimolo ulteriore per lo studio, qualunque sia la strada che poi si intraprenderà nella vita. La scuola e gli insegnanti hanno un compito importante, direi un ruolo centrale e insostituibile in questo percorso, nell'educazione e nella ricerca di creare stimoli e valore dell'individuo. I giovani sono il nostro presente e il nostro futuro, sono il nostro capitale umano più importante, e aver contribuito come Confcommercio ad accompagnare i ragazzi in questo viaggio ci riempie di orgoglio.

\* **Presidente Confcommercio provincia di Ravenna**